Lettera di saluto alla Comunità

GRAZIE PER IL CAMMINO FATTO INSIEME…

Carissimi,

come già sapete l'Arcivescovo in questa fase di riorganizzazione della presenza dei preti nelle parrocchie della diocesi, mi ha trasferito alle **Parrocchie di Cavour e di Villafranca Piemonte**, dopo otto anni di permanenza in questa Comunità (2018-2026).

Avvicendamenti normali di parroci, che fanno parte del cammino e della vita della diocesi, che questa comunità ha già vissuto con maturità altre volte. Se per alcuni può essere motivo di sconcerto, per la parrocchia **è motivo di rinnovamento e rinascita**. Cambiare **"l'allenatore"** fa sempre bene, soprattutto quando una squadra non reagisce più agli stimoli e si siede, come in questo momento…, per non sciupare i doni, i talenti e per rimotivarla, riorganizzarla e farla ripartire. Allora desidero rivolgere **un saluto a tutta la comunità** prima di congedarmi da voi.

La vita è come un viaggio con tante persone con le quali **si percorre un tratto di strada insieme.** Ci si conosce, si lavora insieme, ci si saluta e si prosegue il cammino. In questi otto anni abbiamo camminato insieme, cercando di seguire le orme di chi ci ha preceduto per puntare ad una meta sicura e precisa: **Gesù Cristo**. Qualcosetta insieme abbiamo fatto e costruito, spero all'insegna della continuità e nel rispetto di chi mi ha preceduto e lavorato prima di me. **Ogni parroco porta** le sue sensibilità-esperienze, il suo carattere, le sue qualità e i suoi limiti…ma non la "sua" Chiesa. **Chiesa ce n'è una**: quella di Gesù, guidata nello Spirito, dal magistero fecondo del Papa e del Vescovo. Quando si perde di vista questo si costruisce una comunità a propria immagine e somiglianza e allora ogni cambio diventa un trauma per il prete e per i parrocchiani. Ho cercato di essere sempre fedele nella pastorale, non so se ci sono riuscito, alle indicazioni e alle norme del Vescovo e della nostra Chiesa diocesana. **Sul Vangelo si è sempre tutti d'accordo**, sulle linee concrete della pastorale un po' meno. Questo, soprattutto in materia di sacramenti, quando non tutti riescono a comprendere il senso ecclesiale e comunitario di certe scelte pastorali…almeno la buona volontà c'è stata, per i risultati e i frutti **lasciamo il giudizio al Buon Dio.**

Sono riconoscente a tutti coloro che hanno accolto, collaborato e partecipato alle varie iniziative e proposte pastorali, nella vita ordinaria e straordinaria della parrocchia. **Mi dispiace** per coloro che non hanno trovato il loro posto e il modo di unirsi e partecipare alla vita della comunità, **o se ne sono andati**…se la colpa fosse mia, **chiedo scusa e comprensione**. Lascio a chi mi succede tante questioni irrisolte o non affrontate. So di aver custodito il ruolo del parroco senza però coltivare e curare le relazioni.

Ringrazio quanti mi hanno accolto, accettato nei miei infiniti limiti, nella mia cocciutaggine e mi hanno sostenuto quotidianamente nel ministero sacerdotale, anche con la preghiera.

Ringrazio chi mi ha criticato, dandomi l'occasione di riflettere e rivedere le mie scelte e proposte. Tantissimi collaboratori in ogni campo hanno permesso di realizzare quanto abbiamo fatto. Grazie al **CPP,** al **CPAE** e per tutti **i laici** che con me hanno condiviso le fatiche pastorali ed economiche, con fedeltà e dedizione; all'impegno del **direttivo dell'oratorio** e a tutti gli educatori e catechiste che con fedeltà e dedizione si prendono a cuore l'educazione dei ragazzi e dei giovani. Le faticose e impegnative ma pur sempre arricchenti e feconde spiritualmente **Novene dell'Immacolata**, il fiore all'occhiello di questa città che l'ha scelta come Patrona.

Grazie al **diacono Rino** per la sua presenza costante e il suo legame alla comunità, sempre disponibile ad ogni richiesta pastorale e aver seguito con i tanti volontari l'Eremo; la presenza e l'amicizia sacerdotale, del salesiano **don Danilo Allasia,** del gesuita **padre Mauro Pasquale** e di **don Mario Berardo** che nella fedeltà del loro ministero e nella semplicità della loro persona, mi hanno insegnato ad allargare sempre lo sguardo al futuro con serenità. Grazie **ai tanti preti e religiosi** che in questi anni sono stati tra noi a svolgere il loro ministero…da tutti ho imparato qualcosa! Al **seminarista Giovanni**, perla preziosa della nostra comunità per il suo donarsi totalmente al Signore.

INTERNAL

Grazie per le Suore che ho incontrato in questi anni, per la testimonianza, l'amicizia e l'aiuto concreto che mi hanno dato in tante attività, soprattutto **Sister** per l'oratorio, portando la gioia di una vita donata pienamente nella consacrazione e nella dedizione al loro carisma nella vita pastorale parrocchiale.

Le iniziative e le attività fatte insieme in questi anni sono state molte, segnate anche dalla parentesi del Covid, con la collaborazione del **Sindaco** e dell'**Amministrazione Comunale, dei Gruppi e le Associazioni** con un buon rapporto e un legame di stima reciproca, ma so che il buon Dio non mi chiederà la quantità di proposte, di incontri, di pellegrinaggi, di cose fatte ma **l'intensità di amore** che ho avuto per ognuna di loro ...conto sulla Sua misericordia !

La vita della Comunità va avanti, l'Arcivescovo ha provveduto a nominare due co-parroci, **don Mario e don Stefano**, che visto i tempi che corrono con la grande crisi di preti, è una grazia del Signore: accoglieteli come "*colui che viene nel nome del Signore*", non fate inutili e sterili paragoni, come si è soliti fare…ognuno porta la freschezza e la varietà dei carismi che il Signore gli dona per far crescere la sua Chiesa. **I parroci si cambiano** perché cambi, si rinnovi e si rinvigorisca qualcosa nel cammino di una parrocchia! Chi ha partecipato, si è impegnato e ha lavorato per il Signore, non troverà nessuna difficoltà, perché nulla cambierà con i nuovi parroci: Dio, la Chiesa, il Vangelo è sempre lo stesso, ieri, oggi e sempre. Chi lo ha fatto per il parroco troverà più fatica, dovrà rivedere le sue motivazioni, ma presto capirà che "**tutto passa e Dio solo resta**" e ciò che si fa in una comunità cristiana lo si fa per "**amor di Dio**" e non per gli uomini che passano e non possono dare nessuna ricompensa. Spero di avervi disturbato, inquietato e provocato evangelicamente…se no che parroco sarei stato! La Parola di Dio non può mai lasciarci indifferenti, senza provocarci nelle scelte profonde.

Posso concludere, allora, come si faceva un tempo, quando, da poveri, la gente andava a guardare la televisione in casa d'altri e dopo una serata piacevole al momento di andarsene ci si congedava così: "**scusate il disturbo e grazie della compagnia!"** Mentre chiedo una preghiera, vi auguro buon cammino nel Signore a tutti e a ciascuno, che l'Immacolata ci accompagni!

don Dante

Festa dei Ss. Pietro e Paolo 2026

In riferimento al mio trasferimento desidero lasciare alcune indicazioni a cui ci tengo. Dovreste già conoscermi un po' e sapete che non desidero e **non voglio nessun saluto ufficiale**, (il buon Dio e la comunità sa che cosa si è fatto in questi anni e sa anche ciò che non ho fatto o fatto male, e a cui chiedo perdono, e non è il caso di rimarcarlo), ne tanto meno un **momento conviviale**…**Saluterò** la comunità e ognuno di voi personalmente con una stretta di mano al termine di **ogni Messa** nell'ultima domenica di mia permanenza qui, il 27 settembre, evitando di privilegiare una celebrazione anziché un'altra.

Così come **non gradisco regali o altro e non ho bisogno di nulla,** perché il più bel regalo, che porterò sempre con me è **il volto delle persone** che ho conosciuto e che hanno collaborato, non può essere un oggetto, ma sarà custodito nel mio cuore e non negli armadi o nelle sagrestie, dove "*tignola e ruggine consumano e i ladri rubano*". **Porterò con me**, come ricordo di questa comunità, **la casula rossa** che mi avete regalato al mio ingresso.

Di una cosa ho tanto bisogno: **della preghiera**, di quella che non si vede e non viene fatta per farsi vedere e non fa scalpore " *perché fatta nel segreto del proprio cuore e della propria stanza*" ma che ha un effetto straordinario e che il *"Padre vede nel segreto".*

Non ho mai accettato e condiviso **i "passaggi" solenni, rumorosi, vistosi**, ma per quanto mi riguarda, quelli **nella normalità e nella semplicità di una vita che va avanti** senza tante parole ed eventi: questa mia lettera è il saluto ufficiale che rivolgo alla comunità e non c'è bisogno di altri momenti! Vi **chiedo la cortesia**: non obbligatemi a subirli con insofferenza e fastidio. D'altronde ognuno nella sua unicità ha una sua sensibilità e stile, e va rispettato!

E' mio stile **non ritornare** nelle parrocchie lasciate, per celebrazioni ed eventi, quindi evitate di invitarmi e chiedere la mia presenza…vi seguo con la preghiera e l'affetto!

Grazie a tutti e a ciascuno di cuore, per il cammino fatto insieme e della pazienza che avete esercitato nei miei confronti. Buon Cammino!

INTERNAL